

IL COMMERCIO FRIULANO

Settimanale di informazioni economiche

PUBBLICITÀ: Prezzo per mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 6 1/2 mm. - Finanziari - Necrologi - Concorsi - Asta - Comunicati - Sentenze ecc. L. 12 il mm. Cronaca L. 15 il mm. - Rivelarsi all'ufficio di via S. Francesco 1 g. Udine, tel. 9-59

ANNO XXVI - N. 2 - 3 (Numero doppio)

UDINE, 8 FEBBRAIO 1947

Sped. in abb. postale gruppo II

Il programma economico del nuovo ministero

E' di buon augurio per il terzo Ministero De Gasperi — scrive I. M. su «24 ore» — la sua coincidenza con l'aggiornamento della Commissione alata che restituisce la sovranità ai poteri dello Stato. La sorveglianza dell'ammiraglio Stone sarà più diretta, essendo teoricamente ristretto al campo militare e svolgendosi da Caserta.

Le riunioni conclusive per la definizione del Ministero (salvo la Difesa nazionale ancora sospesa) e del suo programma, nonché per l'assegnazione degli incarichi ai sottosegretari (andranno 11 ai democristiani, 7 ai socialisti e 6 ai comunisti) si sono svolte al Viminale dopo la relazione di De Gasperi al Capo dello Stato. Sono stati determinati i punti che De Gasperi illustrerà alla riapertura della Costituente, dopo la elezione del Presidente dell'assemblea. Essi riguardano questioni urgenti da risolvere nel periodo breve di vita assegnato al Ministero fino alle elezioni. L'on. Campilli, in base alle premesse stabilite, preparerà il piano da sottoporre lunedì al Consiglio dei Ministri.

Mentre le sinistre mettono in rilievo i provvedimenti per la difesa del nuovo regime (giuramento, collocamento a riposo dei funzionari ecc.), gli ambienti economici rilevano con compiacimento che tra i capitoli di questo programma vi è l'incremento delle entrate ordinarie e straordinarie con la riduzione delle spese allo strettissimo indispensabile: l'applicazione rapida della patrimoniale con la chiusura — una volta per sempre — di quanto concerne il cambio della moneta che verrà probabilmente accantonato, e la creazione, nel Paese, di un maggiore senso di responsabilità di fronte ai problemi finanziari e monetari, dato che dovrà essere attuato (con la partecipazione dell'Italia al Fondo Monetario Internazionale) il riavvicinamento del resto del mondo economico e finanziario. Su questi punti le direttive del Governo sembrano concordi.

L'on. De Gasperi ha dichiarato alla stampa che «il programma fondamentale del Governo, e l'unico cui si deve tendere in questo momento, è di assicurare e non inceppare la produzione».

Per il settore agrario sono contemplate la trasformazione in legge del lodo sulla mezzadria e la perquisizione delle affittanze agrarie con miglioramento della mezzadria impropria nel Mezzogiorno.

Si è deciso inoltre che il Trattato di pace sarà firmato il 10 febbraio da un delegato del Governo, salvo la ratifica da parte della Costituente.

Restano i partiti minori (liberale,

repubblicano, socialista dei lavoratori e azionista) assumono tutti una posizione critica e di opposizione, affermando quasi con identiche parole che il Governo si logorerà nelle polemiche interne e non potrà svolgere una direttiva unitaria perché basato sulla ripartizione delle leve di comando fra i tre partiti di massa.

Suscita ribelli l'intera raggiunta per l'unità di azione del ministero e poggiata sul divieto fatto ai sottosegretari di criticare l'opera dei propri ministri e ai ministri di compiere indiscrezioni sulle discussioni di consiglio.

Le preoccupazioni della cittadinanza milanese per il deficitario rifornimento granario sono seguite negli ambienti politici. Il fatto che i rifornimenti U.N.R.R.A. di grano per

marzo saranno di duecentotrentatremila tonnellate, mentre in febbraio saranno solo di duecentotrentamila tonnellate, viene messo in rilievo in Roma, ma tali cifre vengono ritenute impari al fabbisogno.

PROROGA DISCIPLINA approvvigionamento prodotti industriali

La disciplina degli approvvigionamenti dei prodotti industriali, è stata ulteriormente prorogata, con decreto legislativo 28 dicembre 1946, n. 575, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 24 gennaio u. s., al 30 giugno 1947.

IMPOSTA PROFITTI di GUERRA

Quote indisponibili avocazione
Esenzione fino a L. 100.000

Di fronte alle incertezze insorte circa l'interpretazione dell'ultimo capoverso dell'art. 1 del decreto 27 Maggio 1946 n. 436 che stabiliva «non doversi far luogo ad avocazione dei maggiori utili quando il loro ammontare non superi le L. 100.000» l'Associazione Commercianti di Udine interessava la Confederazione Generale del Commercio affinché provocasse sulla questione controversa una chiarificazione ed una decisa interpretazione da parte del Ministero delle Finanze.

La Confederazione rispondendo ora ai quesiti sottoposti al suo esame, ha dato le seguenti precisazioni:

1) che il Ministero delle Finanze — ripresa in esame la questione — ha ritenuto, contrariamente a quanto sembrò in un primo tempo, che le L. 100.000 di profitti cui si riferisce il sopra citato decreto; debbono riferirsi a

tutto il settennio 1939-1945 di applicazione dell'imposta, e non già ad ogni singolo anno di tassazione;

2) che lo stesso Ministero, aderendo alla richiesta della Confederazione, ha chiarito la portata della disposizione su citata nel senso che «quando l'ammontare dei profitti supera le L. 100.000 l'avocazione deve venire effettuata per la sola parte eccedente la detta cifra»;

3) che, infine, il Ministero delle Finanze ha dichiarato che il lavoro relativo all'avocazione delle quote già indisponibili non è stato ancora iniziato dagli Uffici fiscali, giacché la avocazione potrà avvenire soltanto quando saranno definiti — a termini di legge — tutti gli accertamenti riguardanti il settennio 1939-1945 di applicazione dell'imposta.

In relazione ai premissi chiarimenti l'Associazione Commercianti ritiene doveroso richiamare l'attenzione delle ditte interessate onde esse si facciano diligenti nel versare le cosiddette quote indisponibili dovute e non soddisfatte, avvertendo inoltre che il mancato versamento delle quote stesse porta come conseguenza alla loro totale immediata riscossione mediante ruolo straordinario, con l'aggravio dell'indennità di mora.

D'altra parte giova tener presente che mercé le insistenti premure dell'Associazione Commer-

ciali ed in particolare di quelle della Confederazione si è riusciti ad ottenere una non disprezzabile agevolazione a favore della classe commerciale facilitazione che si concreta nello scarto di lire 100.000 da dedursi dall'ammontare degli accertamenti per profitti relativi al settennio 39-45.

TRE MILIARDI di tributi in più in novembre

Nel mese di novembre il gettito dei tributi è stato di: 25.202.490.000 lire con un supero di circa 3 miliardi sui dati del mese precedente. In pochi mesi l'opera tenace di riorganizzazione degli uffici e del metodico adeguamento delle imposte ha elevato il volume delle entrate mensili di ben 10 miliardi. In soli cinque mesi si è già riscosso oltre 100 miliardi quando le previsioni per l'intero esercizio erano nell'ordine di 142.

Particolare significato acquistano talune voci come quella dell'imposta generale sull'entrata (gettito di novembre di 9,5 miliardi) la cui previsione annuale di 35 miliardi è stata raggiunta in cinque mesi come i monopoli (gettito di novembre 5,1 miliardi), che sfiorano nel periodo una cifra pari alla metà della previsione globale. Notevole è pure il migliorato andamento delle imposte dirette che nel novembre hanno dato un'entrata di 3,1 miliar-

30 miliardi di gettito in 7 mesi di finanza straordinaria

L'Ufficio Stampa del Ministero delle Finanze comunica i seguenti risultati conseguiti dalla finanza straordinaria:

1) Profitti di regime: accertamenti notificati a tutto il 31 dicembre 1946, n. 3500, per l'ammontare circa di L. 16.500.000.000;

2) Profitti di guerra: gettito dei ruoli dell'anno 1946, L. 364.101.484 gettito dei ruoli prima serie 1947, 3 miliardi; totale profitti di guerra: lire 6.564.101.484 contro un gettito complessivo dei ruoli posti in riscossione negli anni dal 1939 al 1945 di circa otto miliardi.

3) Profitti di speculazione nei primi sei mesi di applicazione della leg-

ge sull'avocazione di tali profitti sono stati concretati accertamenti di cui gran parte iscritti nei ruoli andanti in riscossione nei ruoli prima serie 1947 per 3 miliardi. Risultati di sette mesi di attività della finanza straordinaria, quindi oltre 30 miliardi.

E' da tener presente che nelle cifre esposte mancano i dati di dicembre dei seguenti compartimenti: Ancona, Genova, Torino, Milano, Firenze, Trieste, Verona.

ACQUISTO BESTIAME SVIZZERO

La Commissione italiana di acquisto, che ha comperato a Grubère 240 capi di bestiame della razza pezzata nera, ha pagato per le manzette da 1000 a 1200 fr. sv. il capo, mentre per le vacche i prezzi hanno varato da 1600 a 2000 franchi.

Le sigle non scompaiono

Verrà istituito il «C.A.P.A.,»?

Per provvedere a prezzi controllati, generi di abbigliamento per le categorie meno abbienti, il Ministero dell'Industria intenderebbe istituire un Comitato per l'approvvigionamento di prodotti per l'abbigliamento (C.A.P.A.), che dovrebbe sostituire il Comitato U.N.R.R.A. tessile. Il C.A.P.A. avrebbe le stesse funzioni del Comitato tessile U.N.R.R.A.: compiere atti di acquisto e di vendita, svolgere ogni altra operazione attinente all'oggetto della sua attività, ottenere la cessione obbligatoria di giacenze di materie prime o di semi-lavorati e la lavorazione obbligatoria per conto di esso di qualsiasi provenienza. Il Ministero ha affermato così la utilità delle lavorazioni tessili per conto dello Stato. Si afferma dal Ministero che il prezzo dei prodotti di lavorazione statale immessi al consumo risulta notevolmente inferiore a quello medio. Viene affermato inoltre che molti industriali hanno offerto spontaneamente di mettere a disposizione dello Stato quantitativi di tessuti e di manufatti talora non irrilevanti. Negli ambienti commerciali si rileva che un organismo del genere tenderebbe a perpetuare un congegno macchinoso di lavorazione industriale per conto dello Stato che si presterebbe ad oneri pesanti se pur non visibili a carico del contribuente e che turberebbero la normalizzazione della distribuzione dei prodotti tessili sul mercato interno: distribuzione che fra un anno dovrà ritornare sul piano della piena normalità.

quello che già trovava nelle sagrestie della Banca d'Italia, viene a costituire una riserva aurea di circa 51 tonnellate di oro fino. Prescindendo dalla riserva in valute equiparabili ad oro, il cui ammontare non è noto (i conti correnti attivi all'estero ammontavano in ottobre a 81.610.000 dollari in valute varie), l'oro in cassa, malgrado il recente acquisto, rappresenta un ammontare ristretto rispetto all'attuale circolazione monetaria.

LE TARIFFE FERROVIARIE

L'ultima riunione del Consiglio dei ministri ha approvato un aumento delle tariffe ferroviarie.

I ministri tecnici stanno provvedendo all'esame circostanziato, ciascuno per la sfera di propria competenza, del progetto presentato dal direttore generale delle ferrovie, ingegnere De Raimondo. L'attuale maggiorazione del 500 per cento delle tariffe viaggiatori vigenti dal 1940 verrebbe portata al 700 per cento e la maggiorazione del 700 per cento vigente per il trasporto e la maggiorazione del 700 dal 1940 sarebbe portata al 1000 per cento.

Negli ambienti commerciali queste notizie non hanno ripercussioni certamente favorevoli.

Il sensibile aumento delle tariffe che sta per essere varato potrà infatti costituire un incentivo ad un ulteriore rialzo dei prezzi.

PICCOLI COLTIVATORI e BLOCCO FITTI AGRARI

La sollecita emanazione di un provvedimento di legge che sanzioni una nuova proroga del blocco dei fitti agrari è richiesta dalle maestranze dei piccoli coltivatori. Circa la durata della proroga si ritiene che essa dovrebbe essere tale da consentire la soluzione nel frattempo di tutti i problemi generali attinenti al rapporto di affittanza a coltivatori diretti. In particolare si desidera la fissazione di un equo canone determinando gli organi e i metodi atti a raggiungere tale scopo; la introduzione del principio che la disdetta deve essere basata sulla giusta causa e non abbandonata all'arbitrio del proprietario; che la durata normale del contratto venga fissata in una intera rotazione agraria; che il fondo venga definito nella sua interezza senza far più alcuna distinzione fra coltura arborea e suolo; la eliminazione di ogni forma di onoranza.

LE RISERVE AUREE della Banca d'Italia

A fonte ufficiosa si danno particolari sull'acquisto da parte della Banca d'Italia negli Stati Uniti di trenta milioni di dollari di oro fino a prezzo legale di 35 dollari l'oncia troy. Si tratta di 857.142 once corrispondenti a 25.660 chilogrammi di oro. Questo ammontare, aggiunto a

Affittanze alberghiere

La Sede locale dell'Associazione Italiana Albergatori porta a conoscenza dei soci interessati che la Gazzetta Ufficiale n. 290 del 20 Dicembre 1946 pubblica il D. L. n. 424 del 6 Dicembre 1946 sulla disciplina delle locazioni degli immobili adibiti ad uso albergo, pensione o locanda. Il provvedimento, che interessa tutti gli albergatori che gestiscono in stabili non di proprietà, stabilisce gli aumenti minimi e massimi per i diversi periodi intercorsi da epoca precedente al 16 Aprile 1934 a tutto 1 Luglio 1945 per quanto riguarda locazioni a canone fisso.

Pertanto con decorrenza 1 Febbraio 1947 la pigione può essere aumentata nelle seguenti misure:

dal 150% al 250% se l'immobile è stato locato per la prima volta anteriormente al 16 Aprile 1934;

dal 120% al 180% se l'immobile è stato locato per la prima volta fra il 16 Aprile 1934 ed il 30 Luglio 1940;

dall'80% al 140% se l'immobile è stato locato per la prima volta fra il 31 Luglio 1940 e l'8 Settembre 1943;

dal 40% al 100% se l'immobile è stato locato per la prima volta fra l'8 Settembre 1943 ed il 1 Luglio 1945.

Per il periodo 1 Febbraio 1946-31 Gennaio 1947, la misura dell'aumento è la seguente:

dall'80% al 140% se l'immo-

bile è stato locato per la prima volta anteriormente al 16 Aprile 1934;

dal 60% al 110% se l'immobile è stato locato per la prima volta tra il 16 Aprile 1934 ed il 30 Luglio 1940;

dal 40% all'80% se l'immobile è stato locato per la prima volta tra il 31 Luglio 1940 e l'8 Settembre 1943.

Nessun aumento è consentito se l'immobile è stato locato per la prima volta successivamente all'8 Settembre 1943.

In base all'art. 16 del citato provvedimento, il conduttore di immobili adibiti ad uso albergo, pensione o locanda, ha diritto alla proroga del contratto di locazione fino al 31 Dicembre 1950, qualora la locazione abbia scadenza anteriore. E' prevista inoltre la possibilità per il conduttore di richiedere una maggiore proroga al contratto di locazione fino al termine massimo del 31 Dicembre 1954 nel caso in cui il conduttore intenda provvedere o abbia già provveduto direttamente alla esecuzione di opere di riparazione o di parziale ricostruzione dell'immobile per danni subiti in dipendenza di eventi bellici.

La maggiore proroga nel caso di opere già eseguite deve essere richiesta al proprietario dell'immobile entro il 4 Marzo 1947 con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

COME SARA' APPLICATA LA NUOVA IMPOSTA SUL VINO

L'annunciato aumento dell'imposta sul vino, la cui revisione è compresa nel disegno di legge preparato dal Ministero delle Finanze per provvedere ad incrementare le entrate dei Comuni, ha sollevato molte preoccupazioni negli ambienti agricoli e industriali interessati. Assunte dirette informazioni a fonte autorizzata, 24 Ore è in grado di precisare che il provvedimento all'esame non prevede alcuna speciale tassazione per il vino in fiaschi (contrariamente a quanto pubblicato di una imposta di 50 lire per fiasco), il quale pertanto subirà lo stesso trattamento del vino sfuso.

Per i vini comuni l'imposta potrà essere portata dai Comuni, qualora ritengano opportuno adottare il provvedimento dalle 5 lire attuale a 8 lire il litro. Questa imposta prima della guerra ammontava a lire 0.50 il litro, mentre il prezzo di vendita del vino era di 1,80-2 lire, gravando perciò nella misura del 25 per cento. Oggi invece graverà al massimo del 10 per cento.

Un aumento più rilevante si avrà invece sui vini spumanti e in bottiglia in quanto l'imposta potrà essere portata dalle 50 lire attuali a 100 lire per bottiglia.

Portavoce del Ministero delle Finanze fanno però rilevare che si tratta di prodotti di ristretto consumo a carattere voluttuario,

I LOCALI REQUISITI DAI COMANDI ALLEATI

Gli Uffici provinciali dell'Industria e del commercio hanno avuto il compito dal Ministero dell'Industria e Commercio di portare a termine una rilevazione statistica sullo stato delle aziende commerciali (quindi anche ristoranti, trattorie, caffè, bar, sale da ballo, ecc.) requisiti ed occupati dagli alleati.

Le ditte interessate dovranno compilare un apposito modulo da ritirarsi presso gli Uffici provinciali dell'Industria e Commercio, e che dovranno riconsegnare agli Uffici stessi completi delle notizie richieste.

E' evidente l'importanza che assume l'indagine ed è quindi necessario che tutte le aziende interessate forniscano gli elementi richiesti.

Data la ristrettezza del tempo concesso è necessario che le pratiche vengano svolte con la massima celebrità.

STUDIO DEL COMMERCIALISTA DOTT. RAG. LUIGI CIGAINA UDINE - Via Vittorio Veneto 9 - Tel. 16-57

Funzioni amministrative, contabili, finanziarie ed economiche - Assistenza legale, sindacale tributaria - Società - Lezioni di materie tecniche

La distribuzione dei tessuti U. N. R. R. A. sta diventando una realtà

Da più di sei mesi si parla dell'enorme quantitativo di cotone e lana che l'UNRRA ha ceduto gratuitamente all'Italia.

Le tappe per la messa in opera della complessa organizzazione, che doveva sovrintendere alla fabbricazione ed alla distribuzione di 164 milioni di metri di tessuti di cotone sono, ormai, conosciute dal pubblico.

Il Comitato UNRRA Tessile, come è noto, è un ente del Governo italiano e dell'UNRRA, creato per attuare il programma relativo alla lavorazione ed alla distribuzione dei tessuti. Presidente ne è l'on. Tremelloni. Dal Comitato centrale dipendono i comitati provinciali e comunali.

Per semplificare la soluzione dei problemi presentatisi, la fase produttiva è stata distinta dalla fase distributiva e se la prima si può sintetizzare nella emanazione del decreto ministeriale che sanciva la facoltà del Ministero della Industria e commercio per far lavorare l'industria italiana, o almeno parte di essa, al servizio della collettività, la fase distributiva ha dovuto affrontare i già discussi problemi della distribuzione.

La procedura, questa volta, sarà diversa. In primo luogo perché i tessuti UNRRA saranno distribuiti gratuitamente, per un terzo, alle categorie meno abbienti, mentre gli altri due terzi saranno ceduti alla popolazione ad un prezzo corrispondente al costo di lavorazione (stabilito dal Comitato UNRRA tessile) con l'industria tessile, più un 50 per cento dello stesso costo per coprire le spese di distribuzione del Comitato centrale e delle sue organizzazioni periferiche. Si calcola che il finanziamento delle spese del Comitato inciderà per 0,50 centesimi al metro di tessuto.

Il criterio seguito per la distribuzione sarà quello del buono di assegnazione individuale o collettivo abbinato alle tessere annonarie, che saranno regolarmente prenotate presso i dettaglianti o grossisti che fungeranno da spacci per la distribuzione.

Le categorie escluse dal beneficio saranno quelle la cui retribuzione mensile superi le L. 25.000.

A tutto il 25 gennaio, le 19 aziende manifatturiere del cotone UNRRA hanno prodotto più di quattro milioni e mezzo di metri di cotone, distinte nei seguenti tipi: tela greggia (nelle tre altezze di cm. 80, 120, 150), cotili, flanella, madapolam (altezze centimetri 80, 90).

Dei tessuti fino ad ora prodotti è stata iniziata in questi giorni la distribuzione nelle province meridionali.

Il grosso della produzione entro i mesi di marzo, aprile, servirà a soddisfare il consumo delle province dell'Italia meridionale. Per le regioni del nord la distribuzione sarà fatta nei mesi estivi.

E' evidente che una così larga missione sul mercato di merci di buona qualità e a prezzo pari a circa la metà di quello corrente, non è vista molto di buon occhio dai commercianti, mentre per gli industriali il problema si presenta sotto luce più favorevole. Infatti se da un lato essi hanno dovuto subire una lavorazione forzata, dall'altro questa è stata sufficientemente suddivisa tra le diverse aziende produttrici e serve a coprire la più urgente richiesta interna lasciando maggiore libertà di produzione per il mercato estero.

Si calcola che il guadagno del grossista che ritira la merce dai magazzini di deposito potrà aggirarsi sul 5,6 per cento, mentre i dettaglianti subappaltatori del servizio di distribuzione, avranno un margine del 13,4 per cento.

TRASPORTI FERROVIARI

IN PORTO ASSEGNATO

Rinnovando un'antica concessione le FF. SS. consentono che spedizione in porto assegnato del bestiame vivo e delle seguenti merci deperibili: agnelli, carni macellate, burro, cacciagione, formaggi freschi, frutta fresca, grassi freschi, legumi secchi, ortaggi freschi, patate, pollame vivo e morto, selvaggina morta, uva fresca, pesce fresco.

Verrà esatto peraltro il pagamento in porto affrancato se a giudizio della stazione di partenza lo stato della merce giustifichi un fondato timore che, tenuto conto dell'imbalsaggio, della durata del trasporto e della stagione, essa possa subire avarie tali da produrre un serio deprezzamento. Il trasporto in assegnato verrà negato anche se la spedizione viene presentata da sconosciuti.

Saranno subito sospesi dal godimento della facilitazione quegli speditori che in caso di mancato svincolo da parte del destinatario non soddisfacciano prontamente tutti i crediti delle ferrovie.

Le ferrovie hanno esteso la concessione anche alle merci il cui valore è inferiore alle tasse di trasporto alle seguenti condizioni: deve trattarsi di ditte che danno affidamento di serietà e garantiscono un considerevole traffico e si presentano a stipulare un regolare atto d'obbligo. Le ditte concessionarie dovranno inoltre fare un deposito cauzionale presso la Cassa Depositi e Prestiti con dichiarazione di svincolo a favore delle ferrovie di una somma commisurata al traffico che presumibilmente sarà svolto da cia-

scuna ditta in un bimestre almeno. Le ditte dovranno presentare all'uopo una domanda in carta da bollo da L. 8 alla Sezione Commerciale e del Traffico di giurisdizione, dichiarando di accettare le condizioni su esposte precisando tutti i dati necessari per la determinazione dell'importo del deposito cauzionale.

EMISSIONE DI MONETE METALLICHE

Nei prossimi giorni verranno emesse le monete metalliche da 1, 2, 5 e 10 lire in base al decreto di autorizzazione che è stato firmato dal presidente della Repubblica il 21 dicembre.

TRASPORTI DI LEGNA A TRENI COMPLETI

La Direzione generale delle FF. SS. ha recentemente disposto che il dislocamento delle tratte composte di carri riparandi e da utilizzare per trasporto di legna da ardere debba essere effettuato subordinatamente al pagamento da parte degli interessati della somma di L. 120.000 a titolo di deposito per la richiesta dei carri, qualunque sia la composizione della tratta.

Nel caso in cui gli interessati non si rendano parte diligente per effettuare il carico della tratta entro le 36 ore successive al momento in cui i relativi carri sono stati messi a loro disposizione il deposito di cui sopra sarà incamerato dall'amministrazione ferroviaria.

L'amministrazione ferroviaria nell'istituire il deposito di cui sopra ha inteso ovviare all'inconveniente, che si sarebbe in qualche caso verificato, di ditte che richiedono le tratte di carri riparandi per carico di legna

da ardere, e poi non sono in grado di effettuare in tempo utile le relative operazioni di carico.

PROROGA REVISIONE REDDITI R. M. cat. B e C-1

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente Decreto Legislativo del capo provvisorio dello Stato, 22 novembre 1946 N. 462:

E' prorogato al 30 giugno 1947 il termine del 31 dicembre 1946 fissato con l'art. 4 del Decreto Legislativo luogotenenziale 18 febbraio 1946 N. 112 per la revisione straordinaria dei redditi mobiliari di categ. b dei contribuenti non tassati in base al bilancio e per quelli dei redditi di categ. c.1.

E' prorogato al 31 dicembre 1947 il termine fissato dall'art. 5 del Decreto Legislativo luogotenenziale 18 febbraio 1946 N. 112 e dall'art. 3 del Decreto Legislativo luogotenenziale 18 febbraio 1946 N. 220 per la revisione straordinaria dei redditi da assoggettare all'imposta complementare dall'anno 1945.

Fin a quando non sarà stata compiuta la revisione prevista dal comma precedente, è mantenuta l'iscrizione a ruolo dei redditi che non raggiungono il minimo imponibile stabilito dall'art. 1 del Decreto Legislativo presidenziale 27 giugno 1946 N. 87 ma si applica ai redditi stessi l'aliquota del 2 per cento, salvo sgravio o conguaglio da farsi d'ufficio.

Ai fini dell'iscrizione a ruolo per l'anno 1947 dei redditi di categ. b dei contribuenti non tassati in base al bilancio e dei redditi di categ. c.1, si applicano le disposizioni dell'art. 2 del Decreto Legislativo luogotenenziale 7 febbraio 1946 N. 31.

Un voto delle Associazioni commercianti per la revisione del sistema di pagamento dell'I. G. E.

La revisione dell'attuale sistema di corresponsione dell'imposta generale sull'entrata è stata oggetto di una ampia disamina da parte dei presidenti delle Associazioni commercianti aderenti all'Unione Commercianti di Milano e dei rappresentanti delle Unioni ed Associazioni Commercianti di tutte le provincie dell'Alta Italia, convocati in assemblea straordinaria.

Hanno aperto la lunga discussione il Presidente ed il Segretario dell'Unione di Milano per mettere in rilievo le imperfezioni dell'attuale sistema di corresponsione di cui al recente decreto 27 Dicembre 1946 n. 469, e per precisare la decisa volontà dei commercianti di non sottrarsi assolutamente al pagamento dell'imposta ma di ottenere che siano escogitati una nuova forma ed un nuovo metodo che consenta al fisco la entrata del contributo ed ai commercianti la possibilità di corrisponderlo. Inoltre tale imposta dovrebbe essere applicata sull'entrata effettiva dell'azienda e non su quella indicativa.

Il problema dal punto di vista strettamente tecnico e giuridico è stato esposto anche dal professor D'Albergo e dall'avv. Rolfe; quindi è stato votato un ordine del giorno con il quale, denunciata le imperfezioni e le deficienze dell'attuale sistema, si fanno voti affinché il Ministero delle Finanze disponga che venga applicato al più presto il sistema del pagamento dell'imposta IGE «una tantum» e siano stabilite le modalità necessarie per realizzarlo:

1) l'abolizione dell'accantonamento dell'imponibile sulla base degli incassi lordi;

2) la sostituzione di tale sistema mediante l'accettazione di una base di accertamento corrispondente all'imponibile di R. M.

L'ordine del giorno conclude dichiarando che tutte le associazioni dell'Alta Italia, qualora, il problema non avesse invocato immediata soluzione, si vedrebbero costretti ad invitare i propri aderenti a non presentare le denunce alla data fissata. Danno

LA PRODUZIONE ITALIANA DI LEGNAME

Dal 1. luglio 1945 al 30 giugno 1946, la produzione italiana di legno dei boschi è stata di 3.325.140 metri cubi di legname da lavoro e 4.910.155 tonni di legna da ardere vegetale. Per il legname da lavoro e la legna da ardere la maggior produzione è stata quella del Piemonte, rispettivamente con 883.670 metri cubi e 668 mila e 750 tonnellate.

DIVIETO DI FABBRICAZIONE DI FORMAGGI TIPICI

Con decreto dell'Alto Commissariato per l'alimentazione è stata vietata fino al 31 marzo 1947 la produzione dei formaggi grana, sbrinz, emmental, gruviera, fontina e mascarpone. Il provvedimento ha suscitato

PROGETTO DI ACCORDO TURISTICO FRANCO-ITALIANO

Rappresentanti degli uffici italiani e francesi del turismo si sono riuniti in questi giorni per discutere un progetto di accordo turistico tra la Francia e l'Italia.

Per quanto riguarda la Riviera, è stato deciso di mettere fine al regime di concorrenza esistente tra i due paesi e di stabilirne uno di collaborazione. Si è deciso, inoltre, di organizzare i campionati sportivi internazionali.

L'IMPOSTA ENTRATA PER DETTAGLIANTI

L'Indendente di Finanza comunica: «Per l'anno 1947 l'imposta generale sull'entrata per le vendite al minuto da parte dei dettaglianti, compresi i venditori ambulanti e le farmacie, è dovuta in abbonamento in base alle entrate lorde conseguite, nel 1946, che debbono essere denunciate entro il 28 febbraio p. v. agli Uffici del Registro competenti. Cessa conseguentemente l'obbligo di corrispondere detta imposta sulle fatture di acquisto».

CONVEGNO NAZIONALE PER L'ALIMENTAZIONE

La Confederazione commercianti ha indetto per i giorni 22 e 23 febbraio un Convegno nazionale dell'alimentazione cui parteciperanno i rappresentanti dei grossisti e dei dettaglianti di tutte le provincie. Ai lavori del Convegno saranno invitati i ministri interessati. All'ordine del giorno saranno posti i seguenti argomenti: politica alimentare ed annona; funzione degli enti extra-commerciali. Enti economici per l'importazione e la distribuzione dei generi alimentari; disciplina dei prezzi questioni tributarie.

vivo malcontento fra i produttori e fra i consumatori di formaggi, peraltro il divieto di fabbricazione, mentre non serve ad aumentare la produzione del burro, priva il consumo di prodotti apprezzati e tradizionali. Anche l'obbligo di ridurre il tenore di grasso dei formaggi consentiti, pone i produttori di fronte a difficoltà che sviano il consumo.

Libera circolazione ma benzina razionata

Le disposizioni restrittive della circolazione degli autoveicoli stabilite il mese scorso dal Ministero dell'Industria hanno avuto dannose ripercussioni sulle esigenze degli scambi commerciali interni. Negli ambienti ministeriali interni si ritiene pertanto, dopo la esperienza già fatta, che ove fosse necessario, potrebbe essere preferibile adottare il razionamento della benzina, anziché limitazioni alla circolazione come quelle in atto.

Consumo energia elettrica

La Commissione Provinciale per la disciplina ed il controllo sulla distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica in Provincia, comunica che, per aver contravvenuto alle disposizioni del Decreto prefettizio 8 gennaio 1947 relativo alle limitazioni sul consumo dell'energia elettrica, sono state staccate, alla data dell'11 gennaio 1947, le seguenti utenze:

Grossa forza motrice	n. 9
Piccola forza motrice	> 19
Applicazioni domestiche	> 80
Uti vari	> 24
Totale	n. 132

La Commissione fa presente, riferendosi a quanto già pubblicato nei giorni scorsi sui quotidiani, che solo con la perfetta osservanza delle norme contenute nel succitato Decreto si può evitare un completo collasso del servizio elettrico nella nostra Provincia.

Per evitare tali sospensioni la Commissione Provinciale invita tutti gli utenti, al prescritto segnalare di tre minuti, a ridurre il più possibile il proprio assorbimento. Fa inoltre presente che, qualora tali norme non venissero osservate, potrà venire tolta completamente l'alimentazione primaria dell'energia con notevole danno di tutte le utenze allacciate.

La situazione agricola italiana

Rispetto alla situazione prebellica si è notato nella nostra agricoltura degli spostamenti verso le coltivazioni più redditizie e non sottoposte agli ammassi come gli ortaggi, la frutta, l'orzo ecc.

Secondo recenti statistiche vi sono alcune derrate agricole che hanno registrato nel 1946 rispetto alla media 1936-'39 un aumento, come, per esempio, l'orzo che ha avuto quest'anno una produzione di 2.310.000 q.li con aumento percentuale di 1,6 per cento; i ceci con 422.000 quintali ed un aumento del 7,4 per cento; i piselli con 910.000 q.li e un aumento del 10,2 per cento; i fagioli 613.000 q.li di aumento del 17,3 per cento; i cavoli con 5.743.000 q.li e un aumento del 21,1 per cento; i dati relativi per le cipolle sono 2.516.000 q.li e 68,4 per cento; per le pere 2.200.00 e 10,8 per cento; per le ciliegie 887.000 e 26 per cento.

Tra le principali produzioni ancora deficitarie rispetto alla media 1936-'39 s'ha da annoverare il frumento la cui produzione di 61.143.000 è stata quest'anno dell'80,6 per cento della media 1936-'39.

Le cifre rispettive per le segale sono: 1.065.000 e 75,3 per cento; l'avena 4.500.600 e 80,8 per cento; il granturco 21.124.000 e 71 per cento; barbabietole da zucchero 24.354.000 e 74,4 per cento; patate 27.319.000 e 94,4 per cento; pomodori 8.952.000 e 93,5 per cento; arance 2.625.000 e 80,6 per cento; uva 58.496.000 e 91 per cento; formaggio 214.345 e 69,3 per cento; olive 8.416.000 e 58,7 per cento.

SENTENZE

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 29-12-1946

CONDANNO

Zanutini Anna fu Edoardo, da Pozzuolo del Friuli fraz. Sammardenchia, a L. 2000 di multa e L. 1000 di ammenda, per avere posto in vendita del latte scremato. - In Pozzuolo del Friuli il 18-11-1946.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere
G. Di Verde

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 19-11-1946

CONDANNO

De Luca Emilia fu Giulio, da Udine, a L. 4000 di ammenda, per avere, il 15-10-1946, posto in vendita nell'osteria «Agli Amici» dalla stessa gestita, del vino avente eccesso di acidità volatile e senza l'indicazione del grado alcolico.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere
G. Di Verde

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 17-12-1946

CONDANNO

Braida Elena di Per Antonio, da Udine, via Caccia n. 25, a L. 1000 di ammenda, per avere posto in vendita del vino senza l'indicazione del grado alcolico. - In Udine il 14-11-1946.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere
G. Di Verde

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 19-11-1946

CONDANNO

Stancaferro Maria di Angelo, da Udine, a L. 4000 di ammenda, per avere, il 23-10-1946, posto in vendita nello spaccio vini sito nel viale Volontari della Libertà, 49, dalla stessa gestito, del vino con eccesso di acidità volatile e senza l'indicazione del grado alcolico.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere
G. Di Verde

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 23-12-1946

CONDANNO

Ermacora Nadeia Assunta di Sereno, da Pozzuolo del Friuli fraz. Sammardenchia, a L. 2000 di multa e L. 1000 di ammenda, per avere posto in vendita del latte scremato. - In Sammardenchia il 13-11-1946.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere
G. Di Verde

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 7-11-1946

CONDANNO

Piazza Rosa fu Luigi, da Udine, a L. 500 di ammenda, per avere, il 10-10-1946, posto in vendita nell'osteria della stessa gestita in viale Vat, 113, aceto invaso da anguillule.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere
G. Di Verde

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 23-12-1946

CONDANNO

Fasano Pia fu Alfredo, da Udine, Cussignacco, a L. 2000 di multa e L. 1000 di ammenda, per avere posto in vendita del latte annacquato. - In Sammardenchia il 13-11-1946.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere
G. Di Verde

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 19-11-1946

CONDANNO

Snidero Erminia di Domenico, da Udine, a L. 2000 di ammenda, per avere, il 10-10-1946, posto in vendita nell'osteria della stessa gestita in viale Vat, 109 b, del vino con eccesso di acidità volatile.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere
G. Di Verde

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 2-12-1946

CONDANNO

Da Ros Caterina fu Pietro, a L. 2000 di ammenda, per avere il 6-11-1946, posto in vendita nell'osteria della stessa gestita in viale Vat, 15 di Udine, del vino con eccesso di acidità volatile e di gradazione alcolica inferiore a quella dichiarata.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere
G. Di Verde

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 25-10-1946

CONDANNO

Pagnutti Celestina fu Giuseppe, da Udine, a L. 500 di ammenda, per avere, il 28-9-1946, posto in vendita nella trattoria «Alle Palme», dalla stessa gestita, del vino con eccesso di acidità volatile.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere
G. Di Verde

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 25-11-1946

CONDANNO

Croatto Lella fu Francesco, da Udine, a L. 2000 di ammenda, per avere, il 30-10-1946, posto in vendita nell'osteria dalla stessa gestita di via Baldissera, 27, del vino senza l'indicazione del grado alcolico.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere
G. Di Verde

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 19-11-1946

CONDANNO

Dell'Oste Renato di Valentino, da Udine, a L. 500 di ammenda, per avere, il 21-10-1946, posto in vendita nell'esercizio di generi alimentari di Piazza Oberdan 1, dallo stesso gestito, dell'aceto invaso da anguillule.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere
G. Di Verde

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 25-11-1946

CONDANNO

Partoldi Giovanni fu Gio Batta, da Udine, a L. 4000 di ammenda, per avere, il 6-11-1946, posto in vendita nella osteria dallo stesso gestita in viale Vat, 60, del vino avente eccesso di acidità volatile e senza l'indicazione del grado alcolico.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere
G. Di Verde

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 19-11-1946

CONDANNO

Vittore Anna fu Alberto, da Udine, a L. 4000 di ammenda, per avere, il 15-10-1946, posto in vendita, nell'osteria «All'Ortolano», dalla stessa gestita, del vino alterato per accensione, con eccesso di acidità volatile e senza l'indicazione del grado alcolico.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere
G. Di Verde

MONTAGNA
VIA SAVORGNA, 7 - UDINE
BISCOTTI -- CONFETTI -- CIOCCOLATO -- CARAMELLE

L'abbonamento per il 1947

costa L. 350

Affrettatevi a rinnovarlo

La commissione di primo grado per le imposte comunali e la sua facoltà di costituzione

Giunto il processo tributario all'importante e delicata fase della "decisione", sorge la questione della facoltà di costituzione della Commissione di primo grado per le imposte comunali.

E' pacifico che la Commissione può "respingere" il ricorso quando i motivi addotti non risultano fondati o può "accogliere" il ricorso sia "integralmente" come "parzialmente".

La controversia questione invece se la Commissione abbia, o meno, la facoltà di provvedere ad un "aumento" dell'imposta accertata dall'Ufficio comunale, quando essa ha acquisito elementi tali da poter obiettivamente giudicare che il contribuente vive in una maggior agiatezza e che quindi la tassazione si appalesa insufficiente.

Nella legge non si trova traccia di una tale facoltà che implica nella Commissione il potere di sostituirsi all'autorità comunale, né ci consta che siano state definitive pronunce da parte degli organi superiori della giustizia, così da dare in merito un orientamento alla giurisprudenza.

L'uso di tale potere di sostituzione lo troviamo però espressamente sancito nell'art. 277 T. U. per la Finanza locale, il quale investe la Commissione di I istanza della facoltà di esaminare e richiedere l'accertamento del reddito sui ricorsi prodotti da terzi perché l'imposta sia applicata in giusta misura a chi risulta indebitamente esonerato o insufficientemente colto.

Trattasi qui, a nostro parere, di un residuo di quella "azione popolare" che era stata definitivamente abolita dalla legge com. e prov. del 1934 perché giudicata ormai anacronistica, ma che aurigiamo col nuovo ordinamento amministrativo del Comune possa vivere il suo posto e possa esercitarsi in forma legale e disciplinata per qualsiasi questione, sia d'interesse economico che morale.

Ancora un altro caso di potere di sostituzione dato alla Commissione di I istanza riscontriamo nello stesso T. U. ove l'art. 44, IV comma, prescrive il caso di disaccordo tra l'Amministrazione comunale ed il contribuente per la determinazione del canone di abbonamento obbligatorio per la riscossione dell'imposta di consumo su determinati generi. In tale caso

viene devoluto alla stessa Commissione la potestà di determinare la misura del canone.

Se questo potere di sostituzione è ammesso nei due casi sopra specificati, a noi sembra che nulla possa vietare che di esso la Commissione possa fare legittimo uso quando l'applicazione di tale facoltà sia occasionata dal ricorso del contribuente stesso, anziché del terzo.

Il principio generale della doverosa perquisizione dei tributi lo esige. Infatti con la presentazione del ricorso la Commissione è investita del potere di consultare registri e atti del Comune, di procedere ad interrogatori e ad indagini (art. 280 T. U.). Che sarebbe della giustizia tributaria se la Commissione non avesse la facoltà della "reformatio in peius" quando dalle indagini esperite fosse risultato provato in modo inequivocabile che il contribuente, che pure si duole di una tassazione, risultasse invece che la tassazione stessa è alquanto al di sotto dell'equo?

La tesi della facoltà sostitutiva della Commissione è ancora confortata dalla analoga facoltà concessa esplicitamente dall'art. 43 della legge sull'imposta di R. M. alla Commissione Distrettuale delle imposte dirette che può aumentare i redditi già accertati dal Procuratore delle imposte.

Tale facoltà per la Commissione comunale potrebbe servire, se non altro, almeno come remora per contenere la sverchia facoltà con cui si ha l'abitudine di fare i ricorsi alla Commissione di I grado.

Noi pensiamo che il ricorso fatto alla Commissione di I istanza abbia effetto devolutivo, come nel processo civile lo ha l'"appello", così come ha effetto sospensivo, cioè l'effetto di sospendere l'accertamento in precedenza fatto dagli organi del Comune. Tale accertamento, soggetto a gravame, non è infatti di per sé definitivo e quindi non ha efficacia esecutiva, nella pendenza del termine per ricorrere e, una volta fatto il ricorso, questo devolve al giudice di I grado la cognizione dello stesso rapporto sostanziale conosciuto dalla Giunta Municipale all'atto dell'accertamento impugnato e investe la Commissione stessa dell'esame ex novo della causa.

Così persino nel giudizio penale non vedemmo resa possibile la "reformatio in peius" quando appellanti, oltre all'imputato, è anche il P. M., in omaggio al principio generale che la giustizia deve sempre prevalere" anche a maggior danno dell'imputato stesso.

Certo che il silenzio in proposito del T. U. per la finanza locale fa ritenere arida la tesi da noi sostenuta, ma nessuno può negare l'identità dei paradigmi fatti e dei principi generali del diritto enunciati.

DANNI DI GUERRA

Presentazione delle denunce

L'Intendenza di Finanza di Udine comunica:

Ad evitare eventuali dubbi o false interpretazioni delle vigenti disposizioni di legge si fa presente ai danneggiati di guerra che, a norma del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato in data 6 settembre 1946, n. 226, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 840 del 22 ottobre decorso anno, il termine utile, per la presentazione delle denunce per danni dovuti alle forze armate nazionali, alleate o nemiche, in conseguenza di rastrellamenti, azioni di rappresaglia, saccheggi ed in genere di irregolarità od abusi prelevamenti di cose mobili, scade il 22 aprile c.a.

Così 31 dicembre decorso anno è scaduto, invece, il termine per la presentazione delle denunce per danni dovuti ed incursioni aeree, e fatti bellici veri e propri.

Per quanto riguarda la documentazione delle denunce gli interessati potranno rivolgersi, per eventuali delucidazioni, a questa Intendenza od ai competenti Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette.

CONTROLO DISTRIBUZIONE COPERTONI PER AUTO

Il ministro dell'Industria e del commercio ha disposto che le due società produttrici di coperture la «Pirelli» e la «Michelin», porranno ogni quindici giorni a disposizione degli uffici provinciali dell'Industria e del commercio il contingente della produzione da esse realizzato, in base alle nuove percentuali fissate in proporzione al numero delle licenze di circolazione previste per ciascuna regione e provincia. Questi enti, a loro volta, dovranno emettere, entro quindici giorni dalla data di comunicazione delle Case fabbricanti i buoni di assegnazione dei pneumatici messi a loro disposizione. Essi dovranno inoltre rendere di pubblica ragione tutte le assegnazioni di pneumatici che verranno effettuate, nonché l'indicazione dei nominativi degli assegnatari.

Prezzi coperture cicli

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura precisa che le coperture da bicicletta di misure normali in vendita presso le varie ditte commercianti della Provincia ad un prezzo non superiore a L. 1195 sono provenienti da fabbriche non comprese nel blocco ministeriale.

La Camera di Commercio distribuisce mediante buoni, solo coperture prodotte dalle fabbriche soggette al blocco ai prezzi fissati dal Comitato Provinciale dei Prezzi.

A lire 1195 le coperture per bicicletta

L'Associazione Commercianti comunica di aver ottenuto dal Comando Militare Alleato l'autorizzazione affinché tutti possano ritirare presso l'attuale fornitore e senza alcun buono di assegnazione le coperture per bicicletta provenienti da fabbriche non soggette a vincolo ministeriale al prezzo massimale di L. 1195 ciascuna, prezzo che può anche essere inferiore a seconda della qualità.

Le riserve di benzina aumentano

"24" ha da Roma:

La situazione delle riserve di benzina è leggermente migliorata in seguito all'arrivo di una petroliera qualche giorno fa. Un'altra petroliera arriverà in dicembre portando ancora un miglioramento. Le raffinerie di Bari e Napoli, dopo le riparazioni effettuate agli impianti, sono attualmente in piena attività.

Sostenete "IL COMMERCIO FRIULANO" rinnovando l'abbonamento

REVISIONE DELLE CLAUSOLE DEL CARTELLO BANCARIO

Le categorie commerciali, constatato che le clausole vigenti dell'attuale cartello bancario concordato tra le banche in periodo di emergenza, essendosi ora alquanto normalizzata la situazione delle comunicazioni, hanno richiesto agli organi competenti la completa revisione del cartello attraverso la discussione e la collaborazione dei rappresentanti delle classi produttive e degli organi interessati. Le categorie stesse hanno richiesto che le Banche prendono per il giro conti cinque giorni di valuta, mentre la posta svolge il suo servizio tra le principali città in un giorno o due e per gli incassi degli effetti le Banche prendono una ventina di giorni di valuta dal giorno della scadenza, anche se la località in cui si registra la scadenza si trovi ad un giorno di posta dalla sede della Banca.

Il posto dei lavoratori alle armi va conservato

La Gazzetta Ufficiale n. 264 pubblica il decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato (13 settembre 1946 n. 308) sulla conservazione del posto ai lavoratori chiamati alle armi per servizio di leva.

Riportiamo il Testo del suindicato decreto:

- art. 1 - La chiamata alle armi per adempiere agli obblighi di leva, sospende il rapporto di lavoro per tutto il periodo del servizio militare di leva ed il lavoratore ha diritto alla conservazione del posto.
- Il tempo trascorso in servizio militare di leva e fino alla presentazione di cui all'art. 3 può essere mediante contratti di lavoro, computato agli effetti dell'anzianità.
- art. 2 - Il presente decreto si applica a tutti i lavoratori delle classi 1924 e successive, nonché ai lavoratori di classi precedenti rinviati per qualsiasi motivo alla chiamata alle armi, siano alle dipendenze dello stesso datore di lavoro da oltre tre mesi.
- art. 3 - Al termine del servizio militare di leva per congedamento o per invio in licenza illimitata in attesa di congedo, il lavoratore, entro trenta giorni dal congedamento o dall'invio in licenza, deve porsi a disposizione del datore di lavoro per riprendere servizio. In mancanza il rapporto di lavoro è risolto.
- art. 4 - Per i lavoratori che si trovano già nelle condizioni previste nell'articolo precedente, la presentazione deve avvenire entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto.
- art. 5 - La vigilanza per l'applicazione del presente decreto è affidata all'Ispettorato del lavoro.

Diffondete Il Commercio Friulano

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica di aver ricevuto dalla Sottocommissione Alta Italia - Sezione Chimica - segnalazione dell'arrivo di alcuni prodotti la cui disponibilità ha carattere straordinario: l'caffè, la segala cornuta, gomma adragante, scaglie, gomma adragante polverizzata, l'acido ossalico, la cocaina cloridrata, strofante semi.

Distribuzione prodotti farmaceutici U. N. R. A.

La Camera di Commercio Industria ed Agricoltura comunica di aver ricevuto dalla Sottocommissione Alta Italia - Sezione Chimica - segnalazione dell'arrivo di alcuni prodotti la cui disponibilità ha carattere straordinario: l'caffè, la segala cornuta, gomma adragante, scaglie, gomma adragante polverizzata, l'acido ossalico, la cocaina cloridrata, strofante semi.

Protesti cambiari

A scanso di equivoci comunichiamo di non assumere responsabilità alcuna in caso di errate pubblicazioni di protesti cambiari, in quanto noi riportiamo fedelmente gli elenchi che ci vengono passati dalla locale Camera di Commercio.

LA DIREZIONE

Faggini Marcello, Udine	110.000
idem	20.000
idem	7.700
Francesco Amelio presso Banca del Friuli, Udine	3.500
Fava Pietro, S. Gerardo di S. Giorgio Nogaro	7.500
idem	7.500
Gambardella Salvatore, Udine	7.500
idem	5.500
idem	7.500
Salvatore Dott. Gambardella, Tricesimo	6.000
Mazzolini Romano, Socchiave	38.800
Raimondo Alberto, Tricesimo	2.000
Zambelli Pierino, Cividale	100.000

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti elevati nel mese di dicembre 1946, secondo le denunce pervenute alla Camera di Commercio di Udine:

Appel Michele, Camporosso	L. 140.000
Bravin Bruno, Polcenigo	10.000
idem	30.000
idem	6.825
Branco Mario presso Banca del Friuli, Udine	40.000
Biliani Arturo, Udine	92.000
Cardinale Olmar Dello Palmarova	400.000
Cardinale Olmar Dello Palmarova	240.000
Coloricchio Gedeone, Pozzuolo	34.361
Cola Carolina, Tricesimo	29.000
idem	117.000
Casarsa Vincenzo, Adegl. Coop. del Lavoro, Aquileia	65.000
Candotti Mario, Strassoldo	80.000
Ghendi Giuseppe, di Edoardo, Cervignano	2.400
Castellani Giovanni presso Banca Friuli, Pontebba	35.000
De Pontis Orazio, Udine	69.510
De Pontis Orazio, Udine	184.250
idem	246.125
idem	576.719

(Saldati dopo elevati i protesti)	
De Pontis Orazio, Udine	185.000
idem	769.535
idem	245.664
Donada Arcangelo, Paluzza (Chiesto e ottenuto proroga)	35.000
Di Bernardino Luigi & Lotti Mario, Udine	32.000
Disman Ferruccio, Udine	2.000
Finati Carlo, Udine	40.000

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 2-12-1946

CONDANNO

Filippi Ida fu Giuseppe, da Udine, a L. 4000 di ammenda, per avere, il 28-9-1946, posto in vendita nella propria cantina di via Villalta, 34, di Udine, del vino alterato per acidità e con eccesso di acidità volatile.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere G. Di Verda

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 19-11-1946

CONDANNO

Barci Gino fu Tomaso, da Udine, a L. 4000 di ammenda, per avere, il 10-10-1946, nella trattoria di via Vat, 115, dallo stesso gestita, posto in vendita del vino con eccesso di acidità e senza l'indicazione del grado alcolico.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere G. Di Verda

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 17-12-1946

CONDANNO

Colontello Elisa fu Giovanni, da Udine, a L. 1000 di ammenda, per avere, il 26-11-1946, posto in vendita, in Udine, nella trattoria "Al Pantere", dalla stessa gestita, del vino di grado alcolico non dichiarato.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere G. Di Verda

Il Pretore di Udine

con decreto penale del 17-12-1946

CONDANNO

Zucchia Giovanni fu Valentino, da Pradamano, a L. 2000 di multa e L. 1000 di ammenda, per avere, il 20-11-1946, posto in vendita, in Pradamano, del latte che all'analisi risultò scremato.

Per estratto conforme.

Il I Cancelliere G. Di Verda

BANCA DEL FRIULI

Sede e Direzione Centrale: UDINE

Agenzia di Città N. 1 (Piazzale Osoppo - Via Ermete di Colloredo) Capitale Sociale L. 4.000.000.—, Riserve L. 21.000.000.—

Filiati: Arlegna; Aviano; Azzano X; Buia; Casarsa; Cervignano; Cividale; Codroipo; Conegliano; Cordenons; Cordovado; Cormons; Fagnana; Gemona; Gorizia; Grad. d'Isonzo; Grado; Latissana; Maniago; Mereto di Tomba; Moggio Ud.; Monfalcone; Montebelluna; Mortegliano; Ovaro; Palmanova; Paluzza; Pontebba; Pordenone; Portogruaro; Sacile; S. Daniele del Fr.; San Giorgio di Liv.; S. Giorgio di Nog.; S. Vito al Tagli.; Spilimbergo; Tarcento; Tarvisio; Tolmezzo; Torviscosa; Tricesimo; Trieste; Valvasone.

Recapiti: Caneva di Sacile; Clauzetto; Faedis; Lignano Bagni; Meduno; Polcenigo; Talmassons; Travesio; Venzona.

Esattorie Consorziali: Aviano; Meduno; Moggio Udinese; Pontebba; Nimis; Ovaro; Paluzza; Pordenone; S. Daniele del Friuli; S. Giorgio di Nogaro; S. Vito al Tagliamento; Torviscosa.

Depositi fiduciari oltre 2 miliardi

